

# ASSOCIAZIONE FORCHE CAUDINE

(CIRCOLO DEI MOLISANI) - ROMA

[info@forchecaudine.it](mailto:info@forchecaudine.it) - [www.forchecaudine.it](http://www.forchecaudine.it)

**3 APRILE 2008**

in evidenza

## Ritorno ad Itaca

Dal Molise, è noto, c'è stata una vera e propria diaspora. Un costante dissanguamento demografico. Se in regione sono rimasti circa in 300mila (ma tra loro sono tanti quelli che conservano la residenza molisana pur vivendo altrove), molti di più sono coloro che, nel corso di un secolo, sono stati costretti a sradicarsi e a cercare altrove la propria realizzazione professionale. In proposito, specie negli ultimi anni, si sono moltiplicate le appassionate ricerche storiche che fanno luce sulle pieghe più nascoste del fenomeno migratorio, finendo per diventare atti di riconoscimento verso chi ha affrontato inquietudini e sacrifici.

Non mancano, oggi, ironiche dispute verbali tra chi, rimasto in Molise, rivendica il fatto di non aver abbandonato la propria terra e chi, viceversa, sottolinea come, pur lontano, non abbia dimenticato le proprie radici. Due condizioni che, purtroppo, non sempre si sono incontrate in modo armonioso, organico e soprattutto proficuo per la crescita dei paesi molisani, specie nell'entroterra.

Ma c'è un'altra categoria di persone che, forse, merita il rispetto massimo: sono coloro che, costruita la propria fortuna professionale lontano dalla "madrepatria", hanno avuto "il coraggio" di reinvestire - a livello imprenditoriale - nei propri luoghi d'origine. Non sono pochi: specie nel settore ricettivo si segnalano attività commerciali, alberghi e ristoranti, creati e gestiti da "ex emigrati". Questo, di fatto, sarà il tema del nostro prossimo convegno, in programma per il 21 aprile qui a Roma.

Una di queste storie affascinanti, che abbiamo avuto occasione di raccontare più volte e in sedi diverse (compreso il sito internet del Comune di Roma), ha per protagonista la famiglia Di Maria di Frosolone (Isernia). Un nucleo familiare forte, composto da grandi lavoratori, che ha deciso di abbandonare la dura realtà della pastorizia ad Acquevive, frazione del Comune centromolisano, per dedicarsi alla ristorazione nella Capitale.

Aperta una piccola trattoria sulla circonvallazione Gianicolense, caratterizzata all'entrata, nei primi anni ottanta, dalla sciarpa della squadra calcistica del Campobasso (nei tempi d'oro della serie B e di mister Pasinato) e dall'adesivo di "Forche Caudine", i Di Maria hanno avuto la tenacia e le capacità di far evolvere quel minuscolo esercizio commerciale verso uno dei ristoranti più ricercati della zona, oggi affiancato da un secondo locale, "Il Portico", a poche centinaia di metri di distanza. Non appagati dai risultati capitolini, hanno sposato tale missione gastronomica con un'ambiziosa sfida nei luoghi d'origine: rivitalizzare quell'area dove un tempo facevano pascolare i propri animali. Così una vecchia locanda di Colle dell'Orso di Frosolone, a 1.400 metri d'altitudine, è diventata un rinomato ristorante, promosso anche tramite le due attività commerciali romane.

Una cosa è certa: Antonio, Giovanni e Luigi Di Maria hanno sempre creduto nelle potenzialità ricettive della propria terra. Hanno puntato sul territorio, sul lavoro vero, sulla creatività, sull'immagine, persino sulla potenza mediatica (Luigi, quale produttore di caciocavalli molisani, è stato recentemente ospite di Frizzi su Raiuno). Nel giro di pochi anni hanno fatto decollare Colle dell'Orso, oggi una delle località turistiche di punta dell'intera regione, attrezzata con il noleggino

di cavalli (sono stati tra i primi) e con un cartellone autonomo di eventi estivi che funge da richiamo.

Nel contempo hanno puntato sulle produzioni tipiche, certi di reggere il confronto con località più blasonate: è nato così un proprio caseificio, i cui prodotti stanno ottenendo riconoscimenti di alto livello (il pregiatissimo caciocavallo "stravecchio", ad esempio, è stato premiato tra centinaia di concorrenti nella recente manifestazione "Il Bontà" svoltasi a Cremona).

Curiose altre tre iniziative: la realizzazione annuale della "Treccia da guinness", lunga diverse centinaia di metri: il premio "Caciocavallo d'oro", concorso nazionale del settore lattiero-caseario: l'albergo diffuso del caciocavallo, dove gli "spettacoli" della cagliata e della stagionatura costituiscono un momento centrale per i villeggianti del weekend.

Ora l'ultima "chicca": un locale aperto la scorsa settimana nel corso principale di Isernia, dove i Di Maria hanno raccolto ed offrono al grande pubblico una selezione dei migliori prodotti tipici del Molise: formaggi (prodotti in proprio), carni, olio, miele, tartufi, dolci.

Che dire? Alcuni nostri amministratori potrebbero seguire qualche corso full immersion dai dinamici imprenditori di Frosolone.

## ----- IL NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE -----

(questo bollettino raggiunge circa 3mila molisani, i più a Roma)

### **SUCCESSO PER LA FESTA ETNICA DELLO SCORSO 30 MARZO ALL'EUR**

ROMA - Il Molise migliore, quello della tradizione e del patrimonio immateriale, è stato protagonista assoluto a "Beni immateriali in azione", la giornata di festa all'insegna della musica popolare svoltasi domenica scorsa a Roma presso il Museo nazionale delle arti e delle tradizioni popolari all'Eur.

Davanti alle migliaia di persone accorse per assistere e "partecipare" alla kermesse musicale, con gruppi etnici provenienti da varie realtà territoriali nazionali e internazionali, la nostra regione ha offerto il proprio importante contributo grazie ai rappresentanti del Circolo della zampogna di Scapoli (Isernia) guidati da Antonietta Caccia, a Mauro Gioielli, Lino Miniscalco, Ivana Rufo e Walter Santoro del gruppo "Il Tratturo" di Isernia, a Giuseppe "Spedino" Moffa di Riccia ed a rappresentanti della "Pagliara" di Fossalto. Presenti anche Emilio Izzo, dirigente della Soprintendenza del Molise, Andrea Di Fiore, Guido Iannetta, Achille Porfirio, Emanuele Rufo.

Grandi consensi hanno ottenuto gli artisti molisani, veri portabandiera dell'identità e della cultura regionale, che hanno offerto la propria arte all'insegna del diritto di parola, di canto, di suono e di danza. Per l'intera giornata gruppi di diversa estrazione si sono esibiti, anche in contemporanea, negli spazi museali. Il risultato è stato l'echeggiare dei suoni di arpe popolari, zampogne, ciaramelle, tamburelli, organetti, strumenti musicali effimeri e chitarre battenti provenienti da diverse aree geografiche. Suggestiva la fujara, strumento tipico della Repubblica Slovacca, inserito nella Lista Unesco dei capolavori del patrimonio immateriale.

Tra gli organizzatori della riuscita manifestazione, oltre al ministero per i Beni e le attività culturali e al Network per la tutela del patrimonio immateriale, anche l'associazione "Forche Caudine", il circolo dei molisani a Roma, che ha promosso e sostenuto l'evento congiuntamente con associazioni regionali dell'Abruzzo, del Lazio e della Basilicata.

L'iniziativa ha associato i diversi promotori, in particolare lucani e molisani, nell'intento comune di salvaguardare e valorizzare concretamente, attraverso l'organizzazione di eventi, le identità culturali e il patrimonio di beni immateriali soprattutto dei territori meno

praticati dai flussi mediatici e turistici – sottolinea Alessandro Neumann, responsabile delle relazioni esterne di "Forche Caudine". "Il cartello dei promotori si pone come organismo dialogante con le istituzioni per rafforzarne o costruirne la sensibilità verso tale patrimonio, essenziale per la difesa identitaria dei territori".

## **OPPORTUNITA' MOLISE: IMPORTANTE INCONTRO IL 21 APRILE**

ROMA - **Lunedì 21 aprile**, dalle ore 16,30, a Roma, in piazza Sallustio 21, incontro: "Opportunità Molise", finalizzato a mettere in luce potenzialità, indicatori economici e opportunità di investimenti nel territorio molisano. A cura dell'associazione "Forche Caudine" e di Retecamere in collaborazione con Istituto Tagliacarne, Università del Molise, Unioncamere Molise, Cosmoservizi e Matese per l'occupazione, cioè la serie di qualificati organismi attuatori del progetto "Programma di marketing territoriale per l'attrazione di investimenti produttivi nella Regione Molise, misura 4.3.1 del Por Molise 2000-2006", che ha l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali e di attrarre investimenti produttivi sul territorio regionale. L'iniziativa mira ad approfondire la conoscenza del territorio molisano, evidenziandone gli elementi positivi in termini di risorse ambientali, serenità sociale, costi bassi dei terreni e delle utility per eventuali insediamenti. Si metteranno in luce anche, a titolo dimostrativo, le storie di quelle imprese regionali capaci di investire in direzione di un ammodernamento degli impianti e di un ampliamento delle capacità produttive.

## **MOSTRA DI TAVOLE E DI QUADRI PER I COMPLEANNI DI TEX E DIABOLIK**

ROMA - Presso la galleria "Arte Profumi", in via Andrea Mantegna 10 a Roma (gestita dalla molisana Maria Grazia Iannone, da sempre vicina alla nostra associazione), dal 4 al 27 aprile 2008 (inaugurazione 4 aprile 2008 alle ore 17.30), mostra dedicata a Tex Willer per i suoi 60 anni e a Diabolik, altro longevo vecchietto del fumetto italiano per i suoi 46 anni. Sono esposti quadri dedicati a Diabolik e tavole originali e illustrazioni riproducenti Tex Willer, nel tentativo di dare un contributo originale al dibattito artistico in atto, agevolando la comprensione e la considerazione critica dell'arte del disegno a fumetti e dell'illustrazione in genere.

Info: 06-5138587.

## **SARA' PRESENTATO A TORO (CB) IL LIBRO DI GIOVANNI MASCIA**

TORO (CAMPOBASSO) - Giovanni Mascia, attento cultore di storia e studioso delle tradizioni locali e regionali, ha pubblicato il nuovo libro: "**Affreschi per il Papa. Arte, fede e storia nel chiostro e nel comune di Toro**" (Palladino Editore, Campobasso 2008), che sarà presentato a **Toro sabato 5 aprile alle 18 nel convento di Santa Maria di Loreto**, alla presenza di numerose autorità civili e religiose. A dare il benvenuto saranno padre Pietro Carfagna, ministro provinciale dei frati minori di Molise e Puglia, ed Angelo Simonelli, sindaco di Toro. Seguiranno i saluti del vescovo Bregantini, del rettore Cannata, del presidente del Consiglio regionale, Mario Pietracupa, del presidente della Provincia, Nicolino D'Ascanio, dell'assessore regionale alla cultura, Sandro Arco, e del direttore della Banca di Roma, Giuseppe D'Onofrio. Quindi in programma gli interventi di Mario Iannantuono (Italia Nostra), Alessio Monciatti (Univ. Molise) e Giovanni Mascia. Moderatore, Sergio Bucci della Rai.

## **PRESENTATO A MONTECILFONE (CB) UN LIBRO SUGLI ARBERESHE**

MONTECILFONE (CAMPOBASSO) – "Gli occhi guardano, il cuore ascolta" è il libro, accompagnato da un dvd, che si pone come un museo virtuale. E' stato scritto dal professore Rino Greco e dal

soprano Antonella Pelilli cantante arbëreshe di Montecilfone e che è stato presentato nei giorni scorsi presso la sala "Ottavio Buono" del Centro della Comunità di Montecilfone. Le prefazioni sono di Giuliana Fiorentino, direttore del Centro linguistico dell'università del Molise e di Francesco Paolo de Ceglia, docente di Storia della scienza presso l'Università di Bari. Si tratta di una ricca raccolta di immagini, musiche e ricerche in doppia versione cartacea e multimediale che trasportano il visitatore del museo virtuale in dvd in un viaggio all'interno del ciclo di vita degli arbëreshë (albanesi). Riti che si ripetono dalla nascita alla morte, magie e superstizioni, tradizioni e cultura in un volume realizzato in collaborazione con le associazioni Kamastra & Qifti e pro loco Munxhufuni con il contributo della Comunità Montana Trigno Monte Mauro di Palata. Il volume è dedicato alla memoria di Matteo Giorgio Di Lena, storico e studioso di Montecilfone recentemente scomparso che ha lasciato un patrimonio di ricerche.

## **PADRE PIO ED ELIGIO ATELLA, GIOVANI AMICI DEL NOVECENTO**

VENAFRO (ISERNIA) - Presentato qualche mese fa nella Basilica di San Nicandro a Venafro, il volume "Padre Pio ed Eligio Atella, giovani amici del novecento" (Poligrafica Terenzi Editrice, Venafro) di Tonino Atella, sta riscuotendo un grande successo. Il libro vuole essere il doveroso attestato per un personaggio sconosciuto ai più, come il venafrano Eligio Atella, divenuto importante nel cammino umano e spirituale di Padre Pio all'epoca della breve ma intensa permanenza del "frate dalle stimmate" nel convento francescano di Venafro (ottobre/dicembre 1911). Un incontro casuale tra due giovani quasi coetanei (il frate era più "anziano" di quattro anni), che subito s'intesero alla perfezione come si conviene tra giovani sani. Ne nacque un'amicizia sincera e duratura, che la successiva e definitiva lontananza non scalfì affatto, anzi rinforzò ulteriormente. Lo si ricava in maniera chiara dallo scambio epistolare che intercorse tra i due, in particolare da tre lettere di Padre Pio al venafrano, riportate nel testo ed entrate nell'epistolario ufficiale della causa di santificazione del "fraticello del Gargano".

## **APPUNTAMENTI ELETTORALI** **(omissis)**

...